

Sapete ragazzi che oggi inizia ... l'Avvento – esatto – un nuovo anno liturgico. L'Avvento ci prepara al Natale, ci prepara ad accogliere bene il Signore che viene sulla terra e si incarna in mezzo a noi. In questo periodo ascolteremo tanti profeti parlare, oggi Isaia. Oggi vorrei cercare di capire con voi il senso profetico della vita cristiana, cosa un po' difficile in apparenza, ma non è così; cioè iniziare l'Avvento con quello spirito profetico che deve caratterizzare un cristiano.

Chi è un profeta, cosa fa un profeta? Chi me lo dice?

Il primo ha risposto: predicano il futuro, l'altro ragazzo: annunciavano l'arrivo di Gesù.

E difatti queste risposte sono quelle più diffuse; ed è vero, ma questo è la conseguenza di qualcosa di più importante, decisivo che il profeta fa che è cogliere l'essenziale di ciò che stava accadendo in quel momento.

Vi faccio un esempio: c'è una guerra, muoiono tante persone del popolo di Israele; il profeta dice: voi pensate che si sia trattato solo di errori di strategia? Beh sappiate che questo è anche un significato divino, Dio ha permesso che ... ecc. ecc. Il profeta è colui che legge sotto quello che accade e ne coglie il senso vero, profondo. Poi di conseguenza è in grado di cogliere la logica della storia e quindi anticipare anche alcune cose del futuro. Ma l'importante del profeta è che lui sa leggere ciò che c'è sotto!

Andiamo alla seconda lettura; San Paolo ci dice: "Svegliatevi dal sonno ... svegliatevi " siete svegli, ragazzi? Sì, ma San Paolo lo intende in un modo molto più profondo. E Gesù nel vangelo ci dice: "Come furono i giorni di Noè così sarà la venuta del figlio dell'uomo; infatti come nei giorni che precedevano

Allora, cosa vuol dire svegliarsi? Secondo voi mangiare, bere, prendere marito ... è peccato? Non son mica peccati, sono cose normali. Ma il Signore vuole dirci che il peccare non è tanto nel fare una cosa o l'altra quanto il non andare sotto; fare le cose, una dietro l'altra, ma non ci si ferma mai per andare sotto per cogliere la verità di tutto ciò che accade. Ecco il senso profetico.

Come cristiani dobbiamo abituarci a non vivere le cose l'una dopo l'altra, senza neanche porci troppe domande ma avere il coraggio – perché ci vuole coraggio – di fermarsi e andare sotto. Ci sono degli adulti che pensano di aver già capito della vita, e dicono: ma io ho già capito, ho la mia testa, rifletto io con la mia testa ... e non si accorgono di essere invece molto pilotati nella loro testa; è molto ingenuo pensare di avere la nostra testa, che riflettiamo con la nostra testa e che abbiamo capito. Noi pensiamo di avere la nostra opinione maturata con la nostra esperienza ma non è sempre così. Io credo, dopo molti anni in cui l'ho potuto verificare incontrando tante persone, che è un'illusione molto diffusa; chi si fa guidare più da una parte, chi da un'altra, chi da una sensibilità, chi dall'altra ... ma come si fa ad avere una posizione personale davvero libera?

Credo non ci sia altra strada se non la parola di Dio che ha uno stile suo, che ti libera veramente; e lasciare lavorare questa parola dentro di noi perché incida, quindi il silenzio. State tranquilli che una persona che non fa silenzio e sta in ascolto della parola, in un modo o nell'altro, un pensiero suo non ce l'ha. E' una affermazione forse dura ma è vera! Perché in un modo o nell'altro ci si fa tutti condizionare, io per primo. Se non lasciamo spazio alla parola, nel silenzio, perché questa parola ci dia la lettura della realtà, quella vera; che ci faccia capire perché si mangia, si beve, si prende moglie, marito, perché si lavora, perché c'è sofferenza nel mondo, perché ci sono drammi e ingiustizie ... se non lasciamo che la parola di Dio, progressivamente, dentro di noi ci dia questo sguardo profetico facciamo secondo me il peccato più grave. Quando manca questa profondità ci si butta su quelli che sono le cose che ti consolano sul momento, ma non c'è quella verità che ci fa scegliere nel modo giusto e leggere la realtà con profondità evangelica.

Non sono certo quel talkshow o quell'altra trasmissione televisiva che ci aiutano a comprendere la verità delle cose, ma piuttosto la parola di Dio che ci dà, ad esempio, una grande considerazione della vita, il rispetto profondo per ogni persona, di quello che è l'amore di Dio per ogni persona umana, dal concepimento in avanti per fare un esempio di una cosa che è all'ordine del giorno della cronaca. Non crediamo che noi credenti siamo esenti da questi influssi e condizionamenti; l'unico modo, con umiltà, di mettersi in una strada che ci dia questa libertà è saper trovare il tempo e lo spazio per fare silenzio e ascoltare la parola del Signore.

Anche questo buttarsi sul futuro ... noi intendiamo il profeta come chi anticipa il futuro perché è questa una dinamica tipica dell'uomo; per poter controllare il futuro, vincere il fantasma del timore del futuro, e lo facciamo in tanti modi ma il modo migliore per prepararsi al futuro non è conoscerlo ma vivere il presente

con intensità, profondità, verità. Allora sì che il futuro potrà essere quello che è ma tu lo vivrai con quella serenità e quella pace di chi in questo momento è consapevole di sé, e lo possiede.

E' sbagliato pensare: controlliamo ... ma si resta in superficie e dopo allora sono le emozioni, le cose superficiali che ci guidano; e così si corre, e il male più grande di questo correre è la superficialità: non si va più all'essenza delle cose, non si cerca più ciò che dà significato e senso al tutto.

Dico questo perché, oltre al fatto di essere provocato dalla parola di oggi anche perché ho fatto un po' il bilancio di un anno di adorazione e di scuola di preghiera, vedendo quanti hanno partecipato. A parte il singolo momento, là dove ci poteva essere la coincidenza di due impegni contemporaneamente, o una giornata di brutto tempo ... ma dopo un anno un bilancio lo si può fare. E in questo, abbiamo da maturare ancora tantissimo. Non illudiamoci, se non ci fermiamo, se non ci diamo questi spazi ... sicuramente ci sono mille altri impegni più importanti ... però non lo so, non lo so se siano tutti così più importanti e sempre più importanti.

Ci sarà la poca voglia ... e vabbè, ma lasci scorrere la vita così, senza andare fino in fondo a coglierne, illuminato dalla parola, il senso profondo? Riflettiamo su questo, riflettiamo. Ho colto un tessuto molto bello qui a Campagnola su persone pronte a fare, generose nel fare; ho colto un tessuto molto più fragile, qui a Campagnola su persone che hanno compreso il senso e il significato del silenzio e della preghiera. Allora su questo dobbiamo lavorare, per riscoprirlo perché allora si riscopre il senso profetico della vita, il senso bello della vita; allora riscopriamo che siamo fatti per ciò che è bello, pieno e vero. La vita cambia, cambia di riferimenti, cambia come scelte, allora diventiamo sempre più noi stessi che scegliamo, liberi da tanti condizionamenti e capaci davvero di incidere nella storia e nel nostro paese.

E' un invito che vi faccio davvero di cuore, perché sappiamo dare il giusto spazio ad ogni cosa che lo merita ed essere così sempre più profeti del nostro tempo.